

IL TIRRENO

Rubrica Giorno&Notte

24 ottobre 1922



Un disegno di Villani in mostra da giovedì a Cecina

Al centro espositivo sono protagonisti i disegni e le opere in legno di Massimo Villani e i versi di Elena Granchi

Cecina Da giovedì 27 ottobre

"Incontri" la poesia parla alla scultura

Cecina Il ritmo della poesia e le forme delle sculture in un dialogo reciproco: è la formula di "Incontri", a mostra che da giovedì 27 ottobre riunisce al centro espositivo i disegni e le opere in legno di Massimo Villani e i versi di Elena Granchi. I due autori, legati da una lunga conoscenza, hanno condiviso le reciproche espressioni, dando vita ad un connubio che ruota intorno a 28 poesie di Granchi e altrettanti disegni a matita e tempera di Villani, con raffigurazioni delle sue sculture, che corredano l'esposizione. Cecinese cinquantenne, Granchi ha scritto le liriche in mostra nell'arco di circa cinque anni, da principiante.

«Non avevo mai scritto poesie prima - dice - mi è capitato per esternare stati d'animo, emozioni, sentimenti e solo in seguito ho sentito l'esigenza di dividerle». Dallo scambio dei versi con l'amico scultore sono nate le illustrazioni esposte, che la numerazione progressiva fa coincidere con le liriche. Le tavole presentano spazi metafisici deserti e solari, illuminati dall'introspezione che domina i versi di Granchi, e sono popolati da figure isolate e simboli degli stati d'animo veicolati dalle parole. Le figure umane che Villani ha inserito nei disegni rimandano spesso ai torsi che scolpisce da anni, moderni frammenti dell'anatomia perfetta dell'uomo. In mostra ci saranno infatti anche alcune sculture lignee dell'artista cecinese, classe 1959, che realizza da molti anni figure umane come soggetto preferito della sua ricerca formale. Dopo aver lavorato con il cemento, Villani si è incamminato sulla strada dell'essenzialità scolpendo opere in marmo e legno sulla scorta di Brancusi e Viani, attratto dalla tensione spirituale di Wildt. Negli anni si è ispirato spesso alla poesia aspra di Montale, che gli ha dettato la serie in marmo "Scaglie di mare", con torsi levigati e tipiche "sbrecciature", inciampi nella levigatezza delle forme simili alle asperità del poeta. Sue opere sono esposte in spazi pubblici come a San Pietro in Palazzi, in piazza Martiri di Belfiore, e a Villa Guerrazzi. La mostra è aperta fino al 6 novembre, tutti i giorni ore 16-19, ingresso libero.

Federica Lessi